



Nro. 55.

Dienstag den 8. Mai

1832.

Gubernial-Verlautbarungen.

3. 568. (2)

Nr. 9382/2322.

In Folge Ersuchens des k. k. Guberniums in Triest, wird die nachstehende Kundmachung wegen Verpachtung des städtischen Weindazes in Triest, mit dem Beisatze zur allgemeinen Kenntniß gebracht, daß das in der Kundmachung bezogene Regulativ täglich während den gewöhnlichen Amtsstunden bei der k. k. Gubernial-Expedits-Direction in Laibach eingesehen werden könne. — Vom k. k. illyrischen Gubernium. — Laibach am 28. April 1832.

NOTIFICAZIONE.

Col di 31 del prossimo venturo mese di Ottobre 1832 andrà a spirare l'attuale arrenda del civico dazio delle carni, basata al regolamento daziario del di 13 Ottobre 1829, Nr. 8911, ed alla relativa notificazione del giorno medesimo. — Dovendo col di 1.° Novembre pross. vent. avere principio una nuova arrenda del medesimo civico dazio, colla nuova imposizione già vigente sugli animali da macello, destinata a reluizione parziale del dazio erariale di consumo, e dipendente da Guberniale decreto di data 13 Ottobre 1829, Nr. 22664, si deduce a pubblica notizia quanto segue: — 1.° L'Arrenda del dazio generale sugli animali da macello verrà deliberata al pubblico incanto, che sarà tenuto nel giorno del 7 pross. vent. Maggio, alle ore dieci antimeridiane e seguenti, nella sala dell' i. r. Magistrato politico economico. — 2.° L'Arrenda abbraccerà l'epoca di un triennio, decoribile dal di 1.° Novembre 1832 a tutto 31 Ottobre 1835. — 3.° Il dazio che forma l'oggetto dell'arrenda consiste nella percezione di una imposta sopra tutti gli animali da macello, che saranno introdotti nel territorio di Trieste, per essere macellati o che fossero già macellati nell'atto della introduzione. — 4.° La imposta daziaria è determinata come segue: a) per

ogni Bove, Toro, Vacca, Torello, (Soranello) e Giovenca, oltre un anno, a fiorini sette; b) per ogni Vitello al di sotto di un anno, fiorini Uno, carantani Venti; c) per ogni Pecora, Montone, Capra, Caprone, Castrato, carantani Ventiquattro; d) per ogni Agnello, e Capretto fino al peso di 25 funti inclusivamente, e per ogni Porchetto da latte di peso fino a 9 funti inclusivamente, carantani Quindici; e) per ogni Porco giovane da 9 fino a 35 funti inclusivamente, carantani Quarantacinque; f) per ogni Porco di peso eccedente i 35 funti, fiorini Uno, carantani Trenta. — 5.° Il prezzo di fisco dell'arrenda di questo dazio è stabilito ad annui fiorini Cento Venti cinque Mille e cinquanta in moneta sonante di convenzione. — 6.° Tutti coloro che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione deputata all'incanto, la somma di fiorini Sei Mille due Cento cinquanta due, e ar. 30, pari al 5 per cento sul prezzo fiscale. Questo deposito dovrà essere effettuato in danaro contante a tariffa, ovvero in obbligazioni dello Stato in testa dell'Emittitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della Borsa di Vienna. — 7.° Gli offerenti saranno tenuti alla osservanza delle discipline, e condizioni annesse alla presente Notificazione. — 8.° I diritti, ed i doveri dell'Arrendatore saranno determinati dalle predette condizioni, dall'Protocollo d'incanto, e dal nuovo regolamento pubblicato con le stampe, relativamente alle forme di percezione, ed amministrazione del dazio generale sugli animali da macello. — 9.° Quegli che nell'incanto resterà l'offerente di maggiore somma sarà il delibratario dell'arrenda, nè si

acetteranno dopo chiuso il Protocollo d'incanto altre offerte sebbene più vantaggiose. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà soltanto dopo che il Protocollo d'incanto avrà ottenuta la definitiva sanzione dell'Eccelso Governo.

Trieste, il dì 7 Aprile 1832.

LORENZO DE' MINIUSSI,

I. R. Consigliere di Governo e Preside
Magistratuale.

Dall' Imp. Reg. Magistrato polit.-econ.

Antonio Barone Pascotini

d'Ehrenfels, Segretario.

CONDIZIONI

d'incanto dell'Arrenda del dazio generale civico sugli Animali da macello. — Art. I. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di annui fiorini Cento venti cinque Mille e cinquanta (fiorini 125050) in moneta sonante di convenzione, tutti coloro, che vorranno concorrere all'incanto, dovranno eseguire il deposito del cinque per cento, nell'importo preciso di fiorini 6252 : 30 in contante, ovvero in obbligazioni dello Stato, in testa dell'esibitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della borsa di Vienna. — Art. II. Terminate le strida della ultima maggiore offerta, e seguita nelle forme consuete la deliberà, il deliberatario firmerà di propria mano il regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, contenente le presenti condizioni. — Art. III. Il deposito del deliberatario resterà trattenuto, e passato in custodia alla Civica Tesoreria, la quale gliene rilascerà ricevuta. I depositi degli altri offerenti saranno restituiti agli stessi, verso ricevuta, dopo chiuso il protocollo d'incanto. — Art. IV. Il deliberatario resterà vincolato alla osservanza degli obblighi risultanti dal protocollo d'incanto, dal momento della fatta offerta; al contrario il Civico Magistrato non vi sarà vincolato senonchè dopo approvato il protocollo dall'Eccelso imp. reg. Governo; la ritardata approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti nel protocollo d'incanto, e resta anzi stabilito, che il deliberatario s'intenderà avere rinunciato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal §. 862 del vigente Codice civile. — Art. V. Tostocchè il

protocollo d'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, e che il deliberatario avrà prestata la cauzione, a norma dei §§. 12 e 13 delle presenti condizioni, il Magistrato civico procederà alla stipulazione del solenne Contratto con esso deliberatario, sulla base del protocollo d'incanto, e delle condizioni, che formeranno parti integranti dello stesso contratto. — Art. VI. L'arrendante Magistrato, e l'Arrendatore saranno reciprocamente obbligati alla osservanza esatta di tutto quello, che viene stabilito dal nuovo Regolamento daziario, il quale viene pubblicato contemporaneamente con le stampe, e che formerà del pari parti integrante del contratto d'Arrenda. — Art. VII. L'arrenda comincerà alle ore 12 della mezzanotte del dì 31 Ottobre venendo il dì 1.º di Novembre 1832, e continuerà per tre anni consecutivi, cioè fino alla mezzanotte del dì 31 Ottobre 1835; nel quale giorno essa anderà a cessare senza verun preavviso. — Art. VIII. Il prezzo d'arrenda, risultante dalla ultima maggiore offerta dal deliberatario, verrà diviso in dodici rate eguali, ciascuna delle quali sarà pagata posticipatamente alla Civica Tesoreria all'ultimo di cadaun mese, e se in detto giorno cadesse una Domenica o Festa di precetto, nel prossimo giorno feriale. — Art. IX. In ogni caso di morosità nel pagamento delle rate, in tutto, o in parte, dovrà l'arrendatore portare sopra la somma scaduta, e non pagata, l'interesse in ragione del sei per cento all'anno, e così pure della multa convenzionale in ragione egualmente del sei per cento all'anno, dal giorno della scadenza, fino a quello del verificato pagamento. — Art. X. Qualora l'arrendatore non supplisse all'una, ovvero all'altra delle rate, entro il termine di tre settimane, calcolabili dal giorno della rata scaduta, starà in arbitrio del Civico Magistrato, previa autorizzazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, di costituire in via politica un sequestratario delle rendite dell'Arrenda, il quale direttamente le percepirà, e passerà alla Civica Tesoreria, fino al saldo dell'arretramento totale, unitamente all'interesse, alla multa convenzionale, ed alle spese del sequestratario. — Art. XI. Avverandosi il caso, che questo provvedimento fosse stato esercitato per la terza volta, dipendentemente da morosità dell'arrendatore, sta-

rà parimenti nell' arbitrio del Civico Magistrato, di troncare l'arrenda, di pubblicare, e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo contratto con altro deliberatario, il tutto a pericolo, e spese del deliberatario, e mediante procedura politico-amministrativa; il possibile vantaggio risultante da un simile incanto andrà unicamente a beneficio del Magistrato arrendante, e non dell'arrendatore dimostratosi moroso. — Art. XII. L'arrendatore dovrà nel termine di dieci giorni, dopo che gli sarà stata partecipata la Governativa approvazione dell'incanto, prestare una legale, ed idonea cauzione per la somma di un sesto del prezzo di deliberazione dell'arrenda, e ciò per sicurezza non solo del prezzo di arrenda, ma ben anche dei suoi interessi, multe, e spese, e di qualunque responsabilità, o debito, che gli potesse incombere tanto verso l'arrendante Magistrato, quanto verso qualunque individuo privato, per titolo daziario, e sue immediate legali conseguenze di depositi, o risarcimenti. La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti nella città, o nel territorio di Trieste, ovvero con pubbliche obbligazioni dello Stato, aventi le qualità contemplate all'articolo I. — Art. XIII. Offerta, ed accettata che sia nel termine preaccenato la cauzione dell'arrendatore, (il quale in caso di cauzione ipotecaria dovrà produrre a sue spese tanto gli estimi, quanto gli estratti tavolari relativi) sarà stipulato il solenne contratto entro il termine dei seguenti otto giorni, e gli verrà restituito il deposito fatto all'incanto. Ma se l'arrendatore mancherà sia alla prestazione della cauzione nel termine stabilito, sia alla sottoscrizione del contratto, avrà egli perduto ogni diritto sopra il suo deposito di fl. 6252:30 li quali resteranno a titolo di pena convenzionale devoluti al Civico Erario, e l'approvato protocollo servirà in caso di non stipulato contratto in luogo del medesimo. Potrà però anche avere principio l'arrenda col dì 1.º Novembre prossimo venturo in base dell'approvato protocollo d'incanto, qualora senza colpa del deliberatario non potesse essere stipulato il contratto solenne prima di detta epoca, ritenendosi l'arrendatore sempre vincolato alla osservanza delle condizioni del protocollo d'incanto, il quale per questo caso farà le ve-

ci d'interinale contratto. — Art. XIV. Non prestando il deliberatario la cauzione, ad onta della multa inflittagli a termini del precedente articolo, nel termine delle successive due settimane dopo trascorsi i primi dieci giorni, si passerà alla sequestrazione delle rendite dell'arrenda, e ad un nuovo incanto, nei modi stabiliti agli articoli X. e XI. delle presenti condizioni, intendendosi che la sequestrazione dovrà durare a di lui pericolo, e spese, fino a tanto che sarà effettuato, ed approvato il nuovo incanto. — Art. XV. All'Arrendatore sarà concesso gratuitamente ad uso di ufficio il locale attualmente occupato per lo stesso uso dall'arrendatore, nel fabbricato dei pubblici macelli. — Art. XVI. Tutte le spese di stampe relative all'incanto, di bolli, ed in specialità di quelli occorrenti per la spedizione del contratto, d'intavolazione, e tasse, saranno interamente a carico dell'arrendatore. — Dall'Imp. Reg. Magistrato polit.-econ. Trieste il dì 7 Aprile 1832.

Z. 575. (2)

Nr. 9494.

A V V I S O.

Viene aperto regolare concorso alla Cattedra di Umanità nel Ginnasio di Zara, a cui è annesso l'annuo appuntamento di fiorini 700. — I prescitti tentami saranno tenuti presso le Direzioni Ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Gorizia, Lubiana, Venezia, Milano, Innsbruck, e Vienna, nel dì 24 Maggio p. v. — Gli aspiranti dovranno presentare sino a tutto il giorno 15 Maggio p. v. al protocollo del Governo, a cui è soggetta la Direzione Ginnasiale presso la quale dovranno subire gli esami, le loro petizioni stillizzate in lingua italiana, e documentate in modo da far autenticamente constarne: a) il luogo di nascita, la età, e la religione; b) la condizione; c) la moralità; d) gli studj fatti, compreso il corso di pedagogica; e) la cognizione indispensabile delle lingue italiana, latina, e greca; f) gl'impieghi per avventura di già sostenuti nella pubblica istruzione; g) da ultimo dichiarare se sieno parenti con taluno del personale addetto al Ginnasio medesimo. — Dall' i. r. Governo della Dalmazia. — Zara 11 Aprile 1832.

FRANCESCO GIANCIX,
I. R. Vice-Segretario di Governo

Kreisämthche Verlautbarungen.

Z. 579. (2) Nr. 5263.
Die hohe Landesstelle hat mit Decret vom 21. April, Zahl 8846, den Licitationsact, rücksichtlich der außerordentlichen Arbeiten an der Wiener und Triesterstrasse nicht zu beständigen befunden, es wird demnach dießfalls eine neuerliche Licitation am 15. dieses Monats, Früh um 10 Uhr in diesem Kreisamte abgehalten werden, wozu alle Jene, welchen an der Erhaltung der Arbeit gelegen ist, eingeladen werden. — K. K. Kreisamt Laibach am 1. Mai 1832.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 581. (2) Nr. 2905.
Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Carl Hemann, Testaments-executor, nach Johann Suppantisch, und des Gregor Kottmig, Curators der eingesezten Universal-Erben, zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 15. Jänner l. J. hier verstorbenen gedachten Testator, die Tagsatzung auf den 4. Juni l. J., Vormittags um 9 Uhr vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. G. D. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain. Laibach den 24. April 1832.

Z. 559. (3) Nr. 2690.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird dem Herrn Franz Anton Freyherrn Androcha d' Andros, dessen Aufenthalt unbekannt ist, dann seinen allfälligen unbekannten Erben mittelst gegenwärtigen Edicts erinnert: Es habe wider sie bei diesem Gerichte Hr. Laval Graf v. Nugent, die Klage de praes. 11. d. M., Zahl 2690, auf Zuerkennung des Eigenthums, der in Krain im Neustädter Kreise liegenden Herrschaft Kofel, aus dem Rechtstitel der Erfindung eingebracht, und um die Anordnung einer Tagsatzung zur Verhandlung der Nothdurften angesucht, welche im Sinne des §. 16 a. G. D. auf den 30. Juli d. J., Früh um 9 Uhr, vor diesem k. k. Stadt- und Landrechte angeordnet wurde.

Da der Aufenthaltsort der Beklagten, namentlich des Herrn Franz Anton Freyherrn

Androcha d' Andros, dann seiner allfälligen unbekannten Erben diesem Gerichte unbekannt, und weil sie vielleicht aus den k. k. Erbländen abwesend sind, so hat man zu deren Vertheidigung und auf ihre Gefahr und Unkosten den hierortigen Gerichtsadvocaten, Dr. Lorenz Eberl, als Curator bestellt, mit welchem die angebrachte Rechtsache nach der bestehenden Gerichtsordnung ausgeführt und entschieden werden wird.

Herr Franz Anton Freyherr Androcha d' Andros und seine unbekannten Erben, werden dessen zu dem Ende erinnert, damit sie allenfalls zu rechter Zeit selbst erscheinen, oder inzwischen dem bestimmten Vertreter ihre Rechtsbehelte an die Hand zu geben, oder auch sich selbst einen andern Sachwalter zu bestellen und diesem Gerichte namhaft zu machen, und überhaupt im rechtlichen ordnungsmäßigen Wege einzuschreiten wissen mögen, insbesondere, da sie sich die aus ihrer Verabsäumung entstehenden Folgen selbst beizumessen haben werden.

Laibach am 18. April 1832.

Aemthche Verlautbarungen.

Z. 562. (3) Nr. 7975/1674. D.

Verlautbarung.

Am 28. Mai 1832, Vormittags um 10 Uhr, werden in der Amtskanzlei der Bankals-Fondsherrschaft Adelsberg, die der genannten Herrschaft gehörigen Garben-, Jugend-, Sack- und Weingehende der Gemeinde Ober- und Unterköschana, Buje, Neudirnabach, Raal, Neverbe und Dorn, auf sechs nacheinander folgende Jahre, nämlich: seit ersten November 1831, bis letzten October 1837, mittelst öffentlicher Versteigerung verpachtet werden. — Verwaltungsamt Adelsberg am 24. April 1832.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 572. (2) ad J. Nr. 598.

Edict.

Das Bezirksgericht Schneeberg macht kund: Es sey zur Erhebung der Verlassactiven und Passiven des am 13. März l. J., ab intestato verstorbenen Georg Koroscheg von Koroschitz, eine Tagsatzung auf den 2. Juni l. J., Früh 9 Uhr vor diesem Gerichte angeordnet worden; alle Jene, welche zu diesem Verlasse etwas schulden oder dabei aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche machen zu können vermeinen, haben selbe am obbestimmten Tage so gewiß hier geltend zu machen, widrigens sie sich die gesetzlichen Folgen selbst zuzuschreiben haben würden.

Bezirksgericht Schneeberg am 1. Mai 1832.

Anhang zur Laibacher Zeitung.

Brot- und Fleisb-Tariff

Für den Monat April 1832			Gewicht			Für den Monat Mai 1832			Gewicht		
			Pl.	Stb.	Qtl.				Pl.	Stb.	Qtl.
1 Mundsemmel	à 1 1/2 fr.	—	3	1		1 Mundsemmel	à 1 1/2 fr.	—	3	1	3/8
detto	à 1 „	—	6	2		detto	à 1 „	—	6	2	3/4
1 ordin. Semmel	à 1 1/2 „	—	4	1 5/8		1 ordin. Semmel	à 1 1/2 „	—	4	2	2/4
detto	à 1 „	—	8	3 1/4		detto	à 1 „	—	9	1	
1 Laib Weizenbrot aus Mundsem-						1 Laib Weizenbrot aus Mundsem-					
mel-Teige	à 3 fr.	—	19	2		mel-Teige	à 3 fr.	—	19	3	1/4
detto	à 6 „	1	7	—		detto	à 6 „	1	7	2	2/4
1 Laib Weizenbrot aus ordinären						1 Laib Weizenbrot aus ordinären					
Semmel-Teige	à 3 fr.	—	26	1 3/4		Semmel-Teige	à 3 fr.	—	27	3	
detto	à 6 „	1	20	3 2/4		detto	à 6 „	1	23	2	
1 Laib Sorschißenbrot aus 1/4 Weiz-						1 Laib Sorschißenbrot aus 1/4 Weiz-					
zen- und 3/4 Kornmehl à 3 fr.		1	9	2		zen- und 3/4 Kornmehl à 3 fr.		1	9	2	
detto	à 6 „	2	19	—		detto	à 6 „	2	19	—	
Obfabrot aus Nachmehl:						Obfabrot aus Nachmehl:					
teige	à 3 fr.	1	6	3 4/8		teige	à 3 fr.	1	8	1	1/8
detto	à 6 „	2	13	3		detto	à 6 „	2	16	2	1/4
1 Pfund Rindfleisch 7 fr.						1 Pfund Rindfleisch 7 fr.					
Bei den Landmehrgern 6 1/2 „						Bei den Landmehrgern 6 1/2 „					

Fremden-Anzeige.

Angelommen den 5. Mai 1832.

Hr. Freyherr v. Lazzarini, k. k. Kreis-Commissär, sammt Gemahlinn und Hrn. Grafen v. Wagensperg, von Grätz. — Hr. Simon Aldorfer, Kaufmann, von Fiume. — Hr. Johann Gebhard, Handelsmann, von Triest nach Grätz. — Hr. Johann Goritschnig, Hausbesitzer, mit Hrn. Carl Freyberger, von Klagenfurt nach Triest.

Den 6. Hr. Anton v. Gogola, k. k. Stadt- und Landrechts-Präses zu Rovigno, von Grätz nach Klagenfurt. — Gabriele Bosterschnigg, Private, von Grätz nach Triest. — Hr. Franz Szabo, Feldkaplan vom Husaren-Regimente Wieland, von Urbino nach Agram. — Hr. Johann Göhrlich, Oberlieutenant vom 5ten Artillerie-Regimente; Hr. Joseph v. Jankevitsch, Handelsmann, und Hr. Johann Papsch, Ober-Post-Verwaltungs-Accessist; alle drei von Triest nach Grätz. — Hr. Carl Plenario, und Hr. Carl Worms; Handelsleute; Hr. Johann Huberth, Hutfabrikant, und Hr. Leonhard Neumann, Handelsmann; alle vier von Triest nach Wien. — Hr. Andreas Graf Hohenwarth zu Gerlachstein, k. k. Kämmerer und Staats-Raths-Consipist, mit Sohn, von Wien nach Práwald. — Frau Friederike Baroninn v. Degrazia, Staats-Raths-Consipistens-Gemahlinn, von Wien nach Görz.

Abgereist den 5. Mai 1832.

Hr. Joseph Sellemitsky, pensionirter k. k. Rechnungs-Rath, nach Triest.

Den 6. Hr. August v. Schwind, Cameral-Consipist, nach Wien.

K. K. Lottoziehungen.

In Triest am 2. Mai 1832:

28. 77. 79. 62. 76.

Die nächste Ziehung wird am 12. Mai 1832 in Triest gehalten werden.

Cours vom 2. Mai 1832.

		Mittelpreis.	
Staats-Schuldverschreibungen zu 5 v. H. (in G. M.)	88 1/2	16	
detto	zu 4 v. H. (in G. M.)	77 1/2	
Verloste Obligation., Hofkam-	zu 5 v. H.	88 1/2	
mer-Obligation, d. Zwanq.	zu 4 1/2 v. H.	—	
Darlehen in Krain u. Aera.	zu 4 v. H.	—	
rial-Obligat. der Stände v.	zu 3 1/2 v. H.	—	
Errol			
Darl. mit Verlos. v. J. 1820 für 100 fl. (in G. M.)	176		
detto	v. J. 1821 für 100 fl. (in G. M.)	125 5/8	
Wien. Stadt-Banco-Dbl. zu 2 1/2 v. H. (in G. M.)	47 1/2		
	(Merarial) (Domest.)		
	(G. M.) (G. M.)		
Obligationen der Stände	zu 3 v. H.	—	
v. Osterreich unter und	zu 2 1/2 v. H.	47	31
ob der Enns, von Böh-	zu 2 1/4 v. H.	—	
men, Mähren, Schle-	zu 2 v. H.	37 2/3	—
sen, Steyermark, Kärn-	zu 1 3/4 v. H.	33	—
ten, Krain und Görz			

Wechsel-Cours.

		(in G. M.)	
Amsterdam, für 100 Thlr. Curr. Rthlr.	139	Br.	6 Wsch.
Augsburg, für 100 Guld. Curr. Guld.	99 1/2	Br.	100.
Frankfurt a. M. f. 100 fl. 20 fl. R. Gld.	99 1/4	Br.	f. Sicht.
Genua, für 300 L. nuove di Piemonte fl.	163 1/4	G.	2 Mon.
Hamburg f. 100 Thlr. Banco. Rthlr.	145 3/8		2 Mon.
Livorno, für 1 Gulden . . . Soldi	57 1/4	G.	2 Mon.
London, Pfund Sterling . . . Guld.	9-58	Br.	3 Mon.
Mailand für 300 österr. Lire . . . Guld.	99 3/8		2 Mon.
Paris, für 300 Franken . . . Guld.	216 3/4	Br.	2 Mon.

Getreid-Durchschnitts-Preise

in Laibach am 5. Mai 1832.

Marktpreise.

Ein Wien. Mehen Weizen . . .	3 fl. 30	2/4 fr.
— — Kukuruz . . .	2 „	6 „
— — Halbfrucht . . .	— „	— „
— — Kern . . .	2 „	11 „
— — Gerste . . .	1 „	36 „
— — Hirse . . .	1 „	58 „
— — Feiden . . .	1 „	44 „
— — Hafer . . .	2 „	27 „

Gubernial-Verlautbarungen.

3. 583. (1)

Nr. 7948.

Rundmachung

des k. k. illyrischen Guberniums. — Laut Eröffnung des k. k. illyrisch-innerösterreichischen General-Commandos vom 6. April l. J., hat der k. k. Hofkriegsrath nach dem Maßstabe mehrerer in der neuesten Zeit eingelangter Offerte, dann mit Berücksichtigung der gegenwärtigen hohen Material-Preise für den Termin vom 1. Mai bis Ende October 1832, die in dem unten stehenden Verzeichnisse nachgewiesenen Preise zu den Handkäufen einiger Materialien und Sorten zum Behufe der Truppen-Bemontirung festgesetzt. — Dieses wird daher mit dem Bezuge auf die Gubernial-Rundma-

chung vom 4. März l. J., Zahl 4002, wegen der freystehenden Lieferung um die vorerwähnten Preise mit dem Bemerken zur allgemeinen Kenntniß gebracht, daß die genaue Beschreibung der Qualität der in der Frage stehenden Materialien und Sorten bereits in obgedachter Rundmachung enthalten war, daß jedoch das Gewicht der Montours-Zücher Statt, wie früher, nicht unter ein niederösterreichisches Pfund, und nicht über 1 6/32 Pfund pr. Elle, dermal nicht unter 1 2/3 niederösterreichischen Pfund, und nicht über 1 8/32 Pfund pr. Elle enthalten dürfe. Laibach am 14. April 1832.

Joseph Freiherr v. Flödnigg,
k. k. Gubernial-Secretär.

Preis = Maßstab

der vom 1. Mai bis Ende October 1832 zu Ablieferungen an die Militär-Montours-Commissionen festgesetzten Preise nachbenannter Materialien und Sorten:

Anzahl	Benanntlich		Preis in conv. = Münze					
			für Stockerau, Prag, Brünn, Grätz, Althofen und Jaroslau		für Karlsburg		für Verona	
			fl.	kr.	fl.	kr.	fl.	kr.
Zücher:								
1	Elle	weißes	1	8	1	4	1	10
1	„	grapprothes	1	19	1	15	1	21
1	„	dunkelgrünes	1	21	1	17	1	23
1	„	lichtblaues	1	14	1	10	1	16
1	„	dunkelblaues	1	23	1	19	1	25
1	„	schwarzbraunes	1	14	1	10	1	16
1	„	hechtgraues	1	13	1	9	1	15
1	„	grau melirtes	1	12	1	8	1	14
1	„	rothfarbes	1	14	1	10	1	16
1	„	schwarzes	1	8	1	4	1	10
Rohzeug:								
1	Pfund	Pferd- oder Bettkochen	—	36	—	36	—	36
1	Elle	Hallina	—	36	—	36	—	36
Feinwand:								
1	Elle	Heimder	—	12 4/8	—	12 4/8	—	13 2/8
1	„	Gattien	—	11 4/8	—	11 4/8	—	12
1	„	Gutter	—	8 7/8	—	8 7/8	—	9 4/8
1	„	Strohsack	—	6 4/8	—	6 4/8	—	7
Milch:								
1	Elle	Zelter	—	12 5/8	—	12 5/8	—	13 2/8
1	„	Rittel	—	11 4/8	—	11 4/8	—	12 4/8
1	„	Gutter	—	9 4/8	—	9 4/8	—	10 1/8

Anzahl	Benanntlich	Preise in Conv. Münze					
		für Stockerau, Prag, Brünn, Grätz, Althofen und Jaroslau		für Karlsburg		für Verona	
		fl.	fr.	fl.	fr.	fl.	fr.
1	Stück	rohe Rindschaut					
1	"	lohgarme Pferdshaut					
1	Zentner	Obers					
1	"	Pfundsohlen					
1	"	Terzen					
1	"	Brandsohlen					
1	Stück	Alaunhaut					
1	"	erster					
1	"	zweiter					
1	"	Samischhaut					
1	"	erster					
1	"	zweiter					
1	"	dritter					
1	"	Kalbfell					
1	"	erster					
1	"	zweiter					
1	"	dritter					
1	"	Schaffell					
1	"	erster					
1	"	zweiter					
1	Garnit.	Schwarze Pelzbräunen					
1	"	weiße zu Pelzfutter					
3	Stück	Schwarze zu Sattelhäute					
3	"	weiße zu Sattelhäute					
1	Garnit.	Grenadiermützen: Bären, Bräme					
		Fertige Sorten:					
1	Paar	deutsche					
1	"	ungarische					
1	"	mit Spornleder					
1	"	ohne Spornleder					
1	"	Husaren = Ezismen und Artillerie = Stiefel					
1	"	Ublanen = Stiefel					
1	Stück	Formiersack					
1	"	Halsbindel					
1	"	Halsflor					
1	"	a la Corse - Hutfilz					
1	"	dreieckiger Hutfilz					
1	Pfund	Infanterie = oder Cavallerie = Kochgeschirre					

3. 586. (1)

Nr. 2653.

E d i c t.

Da durch die Uebersetzung des Dr. Maximilian Mayer, von Villach nach Klagenfurt, die Stelle eines Hof- und Gerichtsadvocaten für Kärnten mit dem Sitze in Villach in Erledigung gekommen ist, so wird dieses mit dem Anhang zur allgemeinen Kenntniß gebracht, damit die dießfälligen Competenten ihre mit den

gesetzlichen Erfordernissen belegten Gesuche binnen 4 Wochen von dem Tage der in den öffentlichen Blättern erscheinenden ersten Kundmachung bei diesem k. k. Stadt- und Landesrechte überreichen können; übrigens hat jeder Competent sich sowohl über seine Fähigkeiten, das erlangte Doctorat und Sprachkenntnisse, als auch über seine Moralität und bisherige Verwendung genau auszuweisen. — Klagenfurt den 12. April 1832.

3. 588. (1) ad Sub. Nr. 8861.

K u n d m a c h u n g.

der Concurs - Ausschreibung zur Wiederbesetzung der erledigten Districtsarztes - Stelle zu Bölkermarkt. — Durch die Übersetzung des Doctor Franz Sorger, auf das Districtsphysikat zu Windischgrätz, ist die k. k. Districtsarztes - Stelle zu Bölkermarkt im Klagenfurter Kreise, mit welcher der Gehalt von jährlichen Vierhundert Gulden E. M. verbunden ist, in Erledigung gekommen. — Zur Wiederbesetzung dieser Districtsarztes - Stelle wird hiermit der Concurs bis 15. Juni dieses Jahrs ausgeschrieben, und dieses mit der Erinnerung zur öffentlichen Kenntniß gebracht, daß jene Doctoren der Medizin, welche sich um solche zu bewerben gedenken, und sich dazu geeignet glauben, ihre gehörig documentirten Gesuche, in welchen sich nebst Stand, Alter, Religion, Moralität und bisher geleistete Dienste, auch über Sprachkenntnisse auszuweisen ist, in dem vorbestimmten Termine, und zwar Jene, welche sich bereits in einer Anstellung befinden, durch ihre vorgesetzte Behörde bei dieser Landesstelle einzureichen haben. — Vom k. k. kais. Landes - Gubernium zu Laibach den 26. April 1832.

Benedict Mansuet v. Gradeneck,
k. k. Gubernial - Secretär.

Vermischte Verlautbarungen.

3. 593. (1) ad Just. Nr. 239.

K u n d m a c h u n g.

Von dem Bezirksgerichte der Herrschaft Treffen in Unterkrain wird hiemit J. dermann öffentlich kund gemacht: Es sey auf Ansuchen des Herrn Dr. Orel, Gewaltsträger des Herrn Joseph Luckmann, Handelsmann zu Laibach, wider Anna Omachen, verehelichte Jkmar von Lippnig, in die executive Feilbietung des, der Letztern angehörigen, im Weingebirge Aschenthal liegenden, der löblichen Armenfonds - Herrschaft Landspreis, sub Prot. Nr. 448, 336, und Stif. Nr. 147, bergrechtlichen Weingartens und Mobilars, als: 2 abgetragene Weiterröcke, 2 Bettstätten, 1 Madrag, 1 Decken, 1 Leintuch, 3 Verschläge, 1 Fuß 30 Cimer haltend, 2 Bodungen, 3 Zuber, 2 Putten, 1 Krampen, 2 Zuber mit Traut und Rüben, 8 Hauen, 1 Kleidertruhe, 1 Kasten, 2 Kässer, 1 Presse, 1 Fuß in Aschenthal, 2 Hauen, 1 Wanduhr, Küchengeräth überhaupt, 1 Holzbacken, 1 kleinere Holzbacken, 1 Spitzkettchen, gerwilliget, und hiezu drei Tagfagungen, als: für die Realität der 30. M. i. der 30. Juni und der 30. Juli l. J., und für das Mobilare der 18. Mai, 1. und 15. Juni l. J., mit dem Beisatze anberaumt, daß, falls weder die Realität noch die Fahiuisse bei der ersten noch zweiten Feilbietungstagfagung um den

Schätzungswerth oder darüber an Mann gebracht werden könnten, bei der dritten und letzten Feilbietung. Tagfagung solche auch unter dem Schätzungswerthe hintanzugehen werden würden. Wozu Kauflustige an abbestimmten Tagen in Loco der Realität zu Aschenthal, und des Mobilars zu Lippnig zu erscheinen hiemit eingeladen werden.

Die dießfälligen Bedingnisse können täglich in dieser Amtskanzlei oder aber bei dem Executionsführer eingesehen werden.

Vom Bezirksgerichte Treffen am 30. April 1832.

3. 592. (1)

Zehent - Verpachtungs - Anzeige.

Der gesammte Getreid - Zehent in den Dörfern Oberschischka, Jama, Roseß und Draule, ist auf ein oder drei Jahre zu verpachten. — Der dießfällige Pachtzins und die Pachtbedingnisse können täglich in dem Hause Nr. 32, in der Gradtscha - Vorstadt eingesehen werden.

3. 594. (1)

Quartier zu vermieten.

In der Kapuziner - Vorstadt, Haus - Nr. 13, im ersten Stocke, ist vom 1. Juli d. J. an, ein Quartier, bestehend aus sechs Zimmern, einer Küche, Speisgewölbe, Holzlege und Dachkammer, gegen sehr billige Bedingungen zu vergeben.

Auskunft hierüber wird im obigen Hause im ersten Stocke täglich ertheilt.

3. 576. (2)

V e r l a u t b a r u n g.

Am 9. d. M., Vormittags um 9 Uhr, wird in der Rentamtskanzlei der Pfalz Laibach die bischöfliche Wiese Skafelza und Gemeintheil Mlaka genannt, für dieses Jahr 1832, in Pacht ausgelassen werden. Wozu die Pachtlustigen zu erscheinen hiemit eingeladen sind.

Pfalz Laibach den 1. Mai 1832.

3. 577. (2)

Gemäß hoher Gubernial - Verordnung,

Zahl 468, ddo. 4. Februar a. e., ist die Straßhausverwaltung ermächtigt worden, den Verschleiß ihrer Fabriks - Erzeugnisse einem oder mehreren Unternehmern zu überlassen, welche nebst der gehörigen Sicherheit zu der Hoffnung eines günstigen Absatzes berechtigen; daher J. dermann ohne Unterschied seine Offerte bei der unterzeichneten Verwaltung machen, und die dießfalls festgesetzten Bedingnisse zu jeder Stunde einsehen kann. — K. K. Provinz. Straßhaus - Verwaltung am Castell. Laibach am 1. Mai 1832.